Conto corrente colla Posta — Gallarate, 4 Marzo 1922. — Anno XVIII — Num. 9

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
ANNO . . . L 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Giuseppe Mazzini

Nel cinquantenario della morte.

« Era un uomo di media statura, magro e quasi fragile, che appariva nello sfondo del cielo con l'aspetto ed il colorito dello studioso.

L'inclinazione pensosa del suo capo e delle sue spalle, la rigidità del suo abito abbottonato stretto sul petto, l'aria di uomo in attesa e in ascolto, non rivelavano altro carattere che quello di una contemplativa energia, fino a che però i suoi occhi non apparivano e non si facevano sentire.

Tale appariva finchè l'osservatore non veniva dominato da quei grandi e profondi occhi meditativi. In essi non traccia di astratte fiacchezze da studioso, nè riflesso d'un'interiorità solitaria. Ma invece una calma forza animava lo sguardo penetrante. Esso rivelava subito i complicati congegni di una mente acuta e vigorosa, insieme ragionativa ed intuitiva: pronta all'azione ricca di mezzi, tutti pronti sotto il suo saldo comando; una mente cosmica, creatrice di una sua propria filosofia, logicamente pronta alle estreme conseguenze; non una mente soltanto agile da gran soldato, ma piuttosto quella di un Amleto.

« Gli occhi erano scuri come una foresta; non com'è scura una notte. A ben guardarli, essi erano di un castagno scuro, ed avevano le luci di un vespro invernale sopra i nostri massimi fiumi d'occidente.

« Il profilo del suo volto aveva una espressione di classica bellezza, rara anche nei poeti d'antiche origini. Appariva severo ma pur addolcito dal sereno arco degli occhi, che visti di profilo mostravano meno la sua forza intellettuale che non una certa serena luminosità ed un palpito di sentimento. Il mento forte recava una breve barba nera come i baffi. Il viso si allargava alquanto agli zigomi, mentre le tempie apparivano incavate per lo sporgere marcato della fronte; la quale recava quelle buzze che rivelano spesso una volontà che si solleva al disopra delle basse cose della terra dove noi viviamo ».

Questo profilo suggestivo del grande genovese ha tracciato un inglese: *George Meredith*, nel suo romanzo storico « Vittoria » che ha per isfondo la Lombardia osservata nel biennio precedente le cinque giornate di Milano.

Eloquente come la tempesta, ardente come un apostolo, infaticabile come un innamorato, lo chiamò Metternich, il famigerato malfattore della politica europea, che disprezzava tutto e tutti, e che di lui solo aveva paura.

Ed ora l'ombra sua ritorna ch'era dipartita.

Il sogno di tutta la vita di Lui, « auguratore e contemporaneo della posterità » si avvia a farsi realtà. Le parole e l'esempio di Giuseppe Mazzini intorno alla missione di pace che spetta alla nuova Italia devono essere scolpiti nei nostri cuori; devono inspirarci ad un'idea, scaldarci ad una fede, persuaderci al proponimento di compiere un programma di libertà e di benessere economico.

Scuotere e destare dal lungo letargo la grande dormiente richiamandola dall'inconscienza delle sue vergogne e della sua schiavitù alla coscienza della vita e del proprio avvenire, fu la grande opera di Mazzini. Egli scriveva a Pietro Giannone fin dal 18 Settembre 1832:

« Io non sono che un giovane che ha sentita all'anima la vergogna della sua terra e del proprio stato e lavora e lavorerà fino all'ultimo giorno a torsela di dosso ».

Tenne la promessa: ricordino i giovani che se abbiamo una Patria a Lui principalmente bisogna esserne riconoscenti; e lavorino a compiere e perfezionare la grande opera sua, perchè la Patria sia finalmente degna di Lui.

E' il monito che viene da Staglieno.

g. m.

DECADIMENTO PARLAMENTARE

L'opera del parlamento italiano dall'armistizio ad oggi, e le cause che hanno determinato l'ultima crisi, sono una dimostrazione evidente della decadenza dei nostri uomini politici: è vergognoso e umiliante il dover constatare che mentre in Inghilterra è ancora in piedi il ministero Lloyd George, successo ad Asquith nei primi anni di guerra, nel nostro paese, dall'armistizio non solo siamo già al 5.o ministero, ma appena risolta da pochi giorni la laboriosa crisi, già si manifestano dei dissidi fra gli stessi ministri.

Il paese, che nella quasi sua totalità è sano, e tende, con sforzi spasmodici, alla sua ricostruzione economica distrutta dalla guerra, si trova intralciato dall'opera dei suoi uomini politici, il cui dovere sarebbe d'aiutare e coordinare questi sforzi; invece l'ultima loro preoccupazione è il bene del paese: si rovescia un ministero solo per il gusto d'averne un'altro, composto fra gli stessi partiti politici, coll'unico risultato del cambiamento di uomini, tanto per poter soddisfare le loro sfrenate ambizioni personali; il criterio della competenza, nella formazione dei ministeri, non è tenuto in nessun conto; si deve invece fare un'opera di alchimia parlamentare, per poter avere una maggioranza.

In tal modo non vi può essere un'organica e continuativa azione di governo, nessuna riforma veramente utile, e il danno di questa situazione parlamentare ricade purtroppo sul paese.

I nostri parlamentari sembra che abbiano perduto il senso logico della realtà; è possibile che non comprendano come, data la formazione della Camera in seguito alla proporzionale, non sia possibile di fare un ministero forte e vitale senza la concentrazione di *tutti i partiti costituzionali*, il cui unico scopo debba essere il bene del paese? Qualsiasi aggruppamento diverso — escludo a priori i socialisti, — non avrebbe una maggioranza sicura, e allora, perchè questi continui pronunciamenti? Non comprendete o politicanti, che il paese è stanco di voi, e continua a formarsi una sempre peggiore opinione della vostra azione parlamentare?

Il momento attuale è critico; problemi internazionali importantissimi sono in discussione; è prossima la Conferenza di Genova, la quale, se non verrà anticipamente silurata, porterà certamente dei risultati benefici per i popoli.

Ebbene, i nostri deputati sembra non si preoccupino nemmeno di tutto ciò; la ambizione personale e gli interessi dei gruppi, sovrastano a quelli del paese; e questo, d'innanzi al continuo decadimento del nostro parlamento, diventerà, per forza, antiparlamentare, e, doloroso il dirsi, finirà col preferire ad esso una qualsiasi dittatura.

LIBERO.

2 Marzo

Primo anniversario della morte dell'on. AGNELLI

Un anno è già volato dalla morte del nostro grande concittadino ARNALDO AGNELLI, e ci pare d'averlo perduto solo ieri, tanto è grave il vuoto lasciato tra noi, tanto è ancora vivo e profondamente sentito il dolore nei nostri cuori per l'immatura scomparsa dell'illustre e venerato amico.

Giovedì scorso, nella mattinata, ricorrendo il primo anniversario di sua morte il Comitato per le onoranze all'on. Agnelli di Milano con molti rappresentanti di associazioni milanesi, si recarono al nostro cimitero per deporre sulla tomba una magnifica corona di bronzo. Due altre corone di fiori freschi furono deposte, una dall'addolorata Madre la signora Maria, l'altra del Comitato gallaratese, il quale — forse perchè non preavvisato — non partecipò ufficialmente alla mesta e solenne cerimonia.

Fra i molti intervenuti da Milano abbiamo potuto notare i signori: prof. rag. Fiamberti; cav. Gio. Dolfin, in rappresentanza dell'Assoc. Liberale Popolare; cav. Anghinelli, in rappresentanza della Lega franco-italiana; Mina Anghinelli, presidente e in rappresentanza della società « La Leonardo »; dottor Ugo Pisani, che rappresentava la società « Terme di S. Pellegrino »; Giuseppe Colombo per la « Società italiana albergatori »; Troiller consigliere ed in rappresentanza della società « Tazzinetta benefica »; avv. Tampi la Cassa Nazionale infortuni; G. Uff. Piazza, consigliere provinciale; on. Salterio; avv. Lucarelli in rappresentanza di S. E. comm. Jona. Primo Presidente della Corte di Appello; S. E. comm. Raimondi, Procuratore Generale del Re; rag. Maggi, vice presidente del Collegio dei ragionieri; avv. Giulio Vettori della Società di assicurazioni « La Terra »; il pittore Straghiati, nostro concittadino; capitano Roversi per il battaglione Negrotto. Rappresentate pure erano le Associazioni Unione Lombarda Ufficiali in congedo; Democratica Lombarda, Federazione delle Società Democratiche. Si fece rappresentare per iscritto il Comm. Enrico Torrani, presidente della Lega fra i padri dei caduti in guerra. Presente anche la Madre, signora Maria Agnelli.

Dei cittadini gallaratesi notammo i signori: Comm. rag. Giuseppe Calderara, Giacomo Sacconaghi, Alceste Pasta, L. L. Trotti con la sua Signora.

Dopo che fu deposta la corona di bronzo del Comitato Milanese, parlarono il rag. prof. Fiamberti, il rag. Maggi ed il Dott. Caneva, ricordando con eloquenti e sentite parole gli alti meriti e le nobili virtù del compianto on. Agnelli.

CRONACA DEL LAVORO

Proroga del concordato dei metallurgici.

Presso la sede del Consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici in Milano, si sono Lunedì, incontrati i rappresentanti industriali e quelli della F.I.O.M. per discutere in merito alle condizioni salariali delle maestranze meccaniche e metallurgiche i cui concordati, come è noto, erano stati prorogati, il mese scorso, sino ad oggi.

Dopo una discussione durata oltre tre ore e svoltasi molto serenamente le parti hanno stipulato il seguente accordo:

« Fra i rappresentanti del Consorzio Lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e la F.I.O.M. si conviene di prorogare al 15 maggio 1922 l'accordo 30 ottobre 1921. Le due rappresentanze si riuniranno il giorno 25 aprile per discutere sulle condizioni di lavoro dal 15 maggio 1922 ». L'accordo porta le firme dell'ing. Felice Conti e dell'avv. F. A. Liverani per il Consorzio lombardo e di Alessandro Uberti per la F.I.O.M.

Unione Impiegati e Commessi.

In seguito ad accordi presi colla Federazione Industriali e coll'Associazione Commercianti Grossisti Manifatture, l'indennità per caro-viveri verrà corrisposta agli impiegati nella misura in corso sino al 30 giugno p. v.; dopo quest'epoca verrà fatta nuova revisione.

Sussidio per disoccupazione

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione ci comunica che venuta a conoscenza il 22 corrente dell'Ordinanza del Commissario Regionale elettrico relativa alla sospensione nella distribuzione dell'energia elettrica ad uso industriale per il periodo dal 27 Febbraio al 6 Marzo, ha già chiesto alla data suddetta in via d'urgenza al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, l'autorizzazione a procedere al pagamento delle due giornate di sussidio di cui all'art. 6 dell'Ordinanza stessa, colle modalità già seguite in occasione della precedente sospensione verificatasi nell'ultima settimana di Dicembre.

Si riserva, pertanto, di comunicare non appena ottenuta l'autorizzazione suddetta, il giorno in cui saranno messi a disposizione dei datori di lavoro gli speciali moduli per il pagamento del detto sussidio.

CRONACA CITTADINA

In onore di Cesare Milani.

Al tanto benemerito nostro carissimo amico, sig. Cesare Milani — che prodiga tutte le sue migliori attività, con mirabile costanza e modestia, in molte associazioni ed in ogni nuova iniziativa di bene, di coltura, di progresso cittadino — è stata assegnata, dal Consiglio Centrale della « Dante Alighieri » una medaglia d'argento ed un diploma di benemerenza, quale attivo e benemerito segretario del locale Comitato della « Dante ».

All'amico Milani le nostre più sentite congratulazioni per la ben meritata, alta distinzione.

Commissione agricola per il mandamento di Gallarate.

Sono stati nominati membri della Commissione agricola di questo mandamento i signori: Parravicini Nob. Ing. Cav. Giulio, effettivo; Venegoni Cav. Desiderio, supplente per i *grandi, medi e piccoli proprietari*. *I signori*: Ceresa Angelo, effettivo; Fedeli Angelo, supplente per i *grandi, medi e piccoli affittuari*. I signori: Corbetta Fermo, effettivo; Rigoli Giuseppe supplente per i *mezzadri contadini, salariati ecc.*

Ballo dei fanciulli.

Domenica scorsa, al Casino del Teatro, ebbe luogo la tradizionale festa dei fanciulli, riuscita brillante ed animatissima. Ai piccoli fanciulli, ballerini in erba, vennero donati dolci e giocattoli, con grande loro gioia; faceva gli onori di casa il comm. Cesare Macchi presidente, coadiuvato dai segretari Emilio Sacconaghi e Giulio Crespi. Fra i piccoli intervenuti notiamo: Colombo Maria e Rachelina Calcaterra, forse le più piccine; Lyliana Forni e Sergio Forni, in costumi molto ben riusciti, Brambilla, Bonati, Camussi, Colombo, Forni, Guenzani, Gilli, Macchi. Piceni, Risetti Santermi, Nizzi, Sacconaghi, Panier.

* * *

E Giovedì, altra festa dei fanciulli nel salone della « Gallaratese ». Più di trecento i piccoli intervenuti molti dei quali in costume; una folla immensa di mamme e babbi, gongolanti nel vedere i loro cari a divertirsi, ai quali vennero offerti dolci e giocattoli.

In complesso ma splendida riuscita.

Servizio automobilistico.

Col prossimo aprile in via d'esperimento, l'attuale linea automobilistica Gallarate-Oleggio, verrà prolungata da Oleggio a Borgomanero. Verrà poi attivata una nuova linea Gallarate, Cassano Magnago, Cairate, Fagnano Olona e Busto Arsizio.

Permesso delle maschere.

La R. Sottoprefettura ci comunica che nell'ultima settimana di carnevale è permesso l'uso delle maschere e travestimenti soltanto nei luoghi chiusi (sale e teatri) nei quali siano indetti veglioni, purchè le persone mascherate vi accedano in vettura.

L'ottima riuscita della veglia Uoeino.

La festa famigliare di sabato scorso dalla nostra Sezione dell'Unione operaia escursionisti italiani ebbe un esito brillantissimo; numerosi furono gli intervenuti e mirabile apparve il loro buon affiatamento cordiale, improntato a sana e schietta allegria.

Biblioteca pop. "Luigi Maino"

Elenco dei nuovi libri acquistati e donati:

E. Sella - L'ospite della sera.
F. D. Guerrazzi - Memorie.
C. Liebknecht - Lettere dal campo, dal carcere, dal reclusorio.
S. di Montèpin - I milioni del deputato.
Virb - Il prete.
O. Wilde - Il dovere del delitto.
R. Livy - Napoleone Colajanni.
A. Bertani - L'Italia aspetta, Maggio 1878.
R. Mirabelli - Il problema militare in Italia.
Eleuterio - La Nazione armata.

STATO CIVILE

dal 23 Febbraio al 1 Marzo 1922

NATI N. 4: - Maschi N. 2 - Femmine N 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Foglinto Giovanni, ferroviere con Pirola Paolina, ricamatrice — Cavestri Angelo, artista di canto con Mojani Erminia detta Emilia operaia — Liverani Mario, impiegato con Vincenzi Pierina civile — Rasini Valentino, capo sala con Tomasini Giuseppina casalinga.

MATRIMONI.

Carabelli Ermenegildo, industriale con Ferrario Palmira, civile — Macchi Antonio, portalettere con Chiodini Maria, operaia — Protasoni Serafino, meccanico con Cagnoni Rina, commessa — Galli Alberto, tintore con Tenconi Giuseppina, operaia — Rigoni Giuseppe, assist. tessit. con Cucchi Emma, casalinga — Primon Luigi, agente commercio con Tarozzi Maria, civile — Morlotti Giovanni, calzolaio con Ferrigolo Antonia, filatrice — Castiglioni Fortunato, fabbro con Scrughetti Annetta, filatrice — Banca Pietro Giosuè, operaio con Alpari Angioletta, tessitrice.

L'avv. Colombo battuto al Circolo S. Giuseppe

Nella elezione del Consiglio avvenuta nella settimana scorsa al Circolo S. Giuseppe, veniva battuto l'avv. Giorgio Colombo, il quale da tanti anni prodigava ogni cura ed ogni interessamento a quella società

Vita Popolare ne sarà desolata per tanta ingratitudine!

Gli dei se ne vanno? Che ci abbia messo il codino quella maledetta politica a base di personalismi? E' noto infatti come per il cattolico Colombo, il bolscevismo russo, di moda fino a qualche tempo fa, consider.to

sotto un certo aspetto, fosse un farmaco destinato a guarire le assetate masse dei diseredati dalle piaghe della guerra; come egli avesse abbracciato quelle tendenze estremistiche del P. P. che lo doveva condurre a collaborare a Bergamo, colle direttive dell'onor. Miglioli, correndo rischio di farsi sconfessare da quel Vescovo insieme con Romano Cocchi e C. E quando davanti a questa minaccia l'avv. Colombo fece *macchina indietro*, non per questo egli tralasciò mai di tenere nelle Cooperative e circoli cattolici della nostra plaga, discorsi e conferenze improntate al più puro e schietto democratismo. Il popolo adunque doveva essere contento di seguirlo, e di agitare il turibolo del suo incenso davanti all'apostolo migliore. Perchè mai adunque si è ribellata la massa operaia del S. Giuseppe, perchè l'ha abbattuto, perchè l'ha escluso dal suo Consiglio mentre si dimostrò sempre un Consigliere e socio operoso fattivo e ne veniva ringraziato da una grandissima considerazione? Forse, *Vita Popolare*, ne sa qualche cosa.

E giacchè siamo sull'argomento del Circolo S. Giuseppe diremo che abbiamo sentito a parlare con un po' di rumore, quasi di uno scandalo, perchè quel Circolo rimase aperto domenica scorsa per l'intera durata delle funzioni delle Quarantore! Dal pulpito si sentiva *il verbo divino*, mentre là, in via Magenta, si *tazzava* lo spirito *di vino*. Proprio come in una Casa del Popolo qualunque: dicevano gli scandalizzati. — Che anime ingenue!... Bisogna lasciar fare; — concedere qualche cosa al modernismo! Dopo tutto, il « S. Giuseppe » è una buona base elettorale.

L'autorizzazione prefettizia
per l'acquisto del Montebello

Togliamo da *Lotta di Classe* »:

Il Prefetto delle Provincia di Milano:

Vista la domanda 20 Dicembre u. s. colla quale il Presidente della Congregazione di Carità di Gallarate in relazione alla delibera 20 luglio p. p. N. 20 di detta O. P. chiede l'autorizzazione prefettizia all'acquisto del Podere Montebello in territorio del Comune di Crenna di proprietà dei sig. Cav. Alessandro Besozzi pel convenuto prezzo di L. 225.000.

Ritenuto che l'acquisto del terreno di cui sopra viene fatto nello intento di porre la Congregazione di Carità di Gallarate in grado di accapparrarsi l'area necessaria allo sfollamento dell'Ospedale Civico e per destinarla a sede di altro Ospedale comprendente sezioni per ricovero di tubercolotici e *di altri malati affetti da malattie contagiose*.

Vista la relazione 30 Novembre p. p.; del Medico Provinciale, degli Ingegneri Giuseppe Banfi ed Ugo Trevisan che riconosce essere il podere di Montebello atto perfettamente all'impianto di sezioni Ospitaliere per infermi affetti da malattie contagiose e da tubercolosi.

Sentito il voto favorevole della Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza Pubblica;

Vista la legge 21 Giugno 1896 N. 218

DECRETA

La Congregazione di Carità di Gallarate è autorizzata di acquistare dal Sig. Cav. Alessandro Besozzi la possessione denominata Montebello posta in territorio del Comune di Crenna e costituita da una villa con annessa rustico e tre altri fabbricati rurali, il tutto dell'estensione di 135 pertiche milanesi, pel complessivo pattuito prezzo di L. 225.000 ai patti e condizioni della preliminare convenzione 15 luglio 1921 fatto obbligo al notaio che redigerà l'atto di compra vendita di assicurarsi sotto la propria personale responsabilità della proprietà del tenimento del venditore e della esenzione del podere da ogni ipoteca, censo, livello od altro vincolo reale.

Milano, 21 Gennaio 1922.

Poche parole di commento. — Erano edotte le Autorità tutorie, (il Prefetto e la Commissione provinciale di beneficenza), che attiguo all'ospedale, la Congregazione, possiede una vasta superficie di terreno di circa 15.000 m. q. e che sino dal 1907 l'Autorità tutoria autorizzava l'acquisto della casa Bellini (mq. 3000) per i futuri ampliamenti dell'ospedale?

Se al Mombello si dovranno ricoverare i tubercolotici e altri malati affetti da malattie contagiose, *a che cosa servirà il padiglione comunale, in località Sciarè, espressamente costruito per il ricovero dei malati contagiosi?*

Sport

Campionato Italiano di Promozione.

Gallaratese – Canottieri - Lecco 2 a 2

Domenica scorsa i bianco bleu, che hanno realmente migliorato di forma, ci hanno fatto assistere ad un match vivace, velocissimo, dando tutta l'energia per ottenere la vittoria sulla squadra ottimamente inquadrata dei lecchesi.

La partita, chiusasi alla pari per imperdonabili errori della difesa, ha perso verso la fine del secondo tempo in cessione e bellezza, per una accentuazione di gioco pesante ed individuale. Errore gravissimo che ha causato il ripiegamento in difesa della squadra tanto da far notare la mancanza della linea attaccante. Il giocatore Raimondi (elemento ottimo sotto ogni rapporto) si mantenga e cerchi di conservare con patta all'attacco in prima linea, astenendosi dal retrocedere in difesa. Al bravo Leva, instancabile e brillantissimo per tutta la partita, raccomandiamo una maggiore correttezza di gioco.

I punti vennero segnati, per la Gallaratese, da Leva al principio del match e da Raimondi nel secondo tempo su Calcio di rigore. Per il Lecco, da Moretti in seguito ad un passaggio in linea fatto... dal bianco bleu e mancato arresto di Lazzaroni dato il facile pallone; il secondo in seguito a tiro lontano di Lanzotti rovesciato in goal dal terzino Grisetti.

Un pubblico veramente numeroso ha assistito alla gara incitando i beniamini. L'arbitro Monti del Varese è stato inferiore al suo compito.

Domani nuove partite di calcio.

Domani la 2.a squadra di Foot Ball della « Gallaratese » si incontrerà sul proprio campo, alle ore 14, con quella dell'Abbiategrasso F. B. C. mentre la I.a squadra disputerà, ad Olgiate Olona, il retour match con quella del Valle Olona F. B. C. attualmente in testa al girone del Campionato di promozione.

Gli incontri, di certo combattutissimi, riteniamo debbano finire colla vittoria dei Gallaratesi attualmente in ottima forma.

Eco di Cronaca

ONORIFICENZA.

Il Cav. Uff. Angelo Cravario, Amministratore Delegato della Banca Agricola Italiana, è stato con recente R. Decreto nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Questa alta onorificenza viene a riconoscere la geniale attività e competenza spiegata dal Comm. Cravario nel dirigere fin dalla sua fondazione la Banca Agricola Italiana.

E infatti principalmente per merito suo che l'Istituto ha potuto rapidamente conseguire quella floridezza ed importanza che gli consentono di svolgere una poderosa azione a beneficio specialmente dell'agricoltura Nazionale.

A FASCIO

Il mediatore Vanoli Luigi di Cassano Magnago, rincasando, veniva aggredito e percosso da certo Marelli Ambrogio fu Carlo, fabbro di Cairate, suo creditore. Il Marelli è stato arrestato dai carabinieri.

* * *

Il negoziante Milani Giuseppe fu Gio. di Crenna, trovò nel cortile della sua abitazione, in attitudine sospetta, un individuo. Questi qualificavasi per ex tenente degli arditi, ma l'ardimento dei carabinieri lo induceva a confessare il suo nome, Vigorelli Fiorino, dimesso dalle carceri di Arcisate e qui venuto in cerca di... miglior fortuna.

* * *

L'operaio Speroni Carlo presso la ditta Girola di qui, riportava nel lavoro la completa frattura della decima costa di sinistra. Guarirà in circa trenta giorni.

* * *

Anche l'operaio Fossati Mario della Società Idrovolanti Alta Italia di Sesto Calende riportava asportazione delle falangi delle dita indice e medio.

* * *

Ignoti, mediante scalata, riuscirono ad entrare nel cortile del signor Baseàni Cesare di Arnate, rubandogli una mezza dozzina di galline.

* * *

L'operaia Manzetti Rosa di Giulio di qui, veniva medicata al nostro ospedale per molteplici ferite e contusioni. Essa narrò di essere venuta a vie di fatto, per vecchi rancori, con certa Lachini Antonietta di qui e d'essere stata percossa con un bastone.

* * *

Al parroco di Coarezza, Don Eugenio Assi, rubarono, in un suo bosco, 16 piante di rubinia. Non c'è più..... religione!

La Corte di Appello di Milano, si è occupata della sentenza del Tribunale di Busto Arsizio contro le sorelle Gianni di qui, condannate per furto, le quali avevano interposto ricorso, come già abbiamo a riferire in addietro.

La Corte d'Appello confermava la sentenza, concedendo alle condannate il beneficio del perdono e la non iscrizione nel certificato del casellario.

Le Giani ricorreranno in Cassazione.

Difendevano gli on. Bufforni e Gallina.

IN PRETURA

Il ferroviere e la... comare.

Alquanto tesi erano i rapporti dei vicini di casa, Bini Giuseppe ferroviere di qui e la Norcini Giuseppina. Al dire del forte ferroviere, la Norcini, linguacciuta, sparlava di tutto il vicinato; questa, a sua volta, protestandosi innocente e mansueta, con qualche lagrimuccia agli occhi faceva osservare al Magistrato di essere stata vittima del Bini.

I testimoni escussi, ben poca luce portarono sul movente della rissa: ma il fatto risultò questo: che il Bini, un bello o brutto giorno, perduta la pazienza (disse lui) perchè offeso nella sua dignità, non di pubblico funzionario in esercizio ma di semplice cittadino, picchiò sodo, tanto che la Norcini, all'udienza, sentiva ancora i dolori per il corpo.

Il pretore condannò il Bini a giorni quindici di reclusione, col beneficio del perdono e la Norcini — per pareggio della partita — a L. 50 di multa.

Il Bini ha interposto ricorso al Tribunale. Difesa cav. Romanello ed altri.

Piccola cronaca delle Società Commerciali

BILANCI.

La società anonima « Teatro Sociale » con sede in Busto Arsizio ha approvato il proprio bilancio chiuso al 31 dicembre 1921: in attivo, un complessivo ammontare di Lire 89.866,98 ed in passivo L. 109.558,68; donde un disavanzo al 31 dicembre di L. 19.691,70.

Il capitale sociale è di L. 87500.

* * *

Il locale « Consorzio Agrario Cooperativo, S. A. » col capitale di L. 96.580 diviso fra 171 soci in assemblea tenuta il 19 corr. ha approvato il suo bilancio chiuso al 31 dicembre u. s. dal quale emerge un utile netto di L. 30.829,34. Agli azionisti verrà pagato per 6 per cento interessi la somma di Lire 5761,80, pari al 20 per cento degli utili. Il 40 per cento degli utili (L. 12331) verrà restituito agli acquirenti in proporzione delle loro compere.

AUMENTO DI CAPITALE

Il « Cotonificio Fratelli Dell'Acqua » con sede in Milano, in assemblea sociale dell'8 Gennaio u. s. deliberò di aumentare il capitale sociale da tre a sei milioni di lire, mediante emissione affidata al Consiglio coi più ampi poteri di trentamila nuove azioni di L. 100 cadauna.

* * *

La Società Commerciale F.lli Manio, con sede in Gallarate, in sua assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il suo capitale sociale da sei a dodici milioni di lire, mediante l'emissione di sessantamila nuove azioni da L. 100 cadauna.

* * *

La Società Anonima Enrico Sironi, con sede in Gallarate, ha deliberato in assemblea generale straordinaria di aumentare il capitale sociale da L. 300 mila a L. 600 mila emettendo trentila nuove azioni da L. 100 ciascuna.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con istrumento 18 Settembre 1921, fu costituita la Società An. Coop., denominata: « Società An. Coop. Sestese », con sede a Sesto Calende allo scopo di esercitare la distribuzione dell'energia elettrica per uso forza e luce ai propri associati.

La durata della Società è fissata in anni cinquanta.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote o azioni da L. 25 (venticinque lire) cadauna.

* * *

Con istrumenti notarili del Dicembre e Gennaio u. s. venne costituita la Società Anonima Cooperativa denominata:

« Cooperativa Edile Gallaratese tra gli Agenti ferroviari, residenti in Gallarate », in conformità della vigente legislazione sulle Case Popolari ed Economiche, con sede in Gallarate.

La Società ha per oggetto la costruzione ed acquisto in Gallarate di Case Popolari ed Economiche, da assegnarsi o cedersi in proprietà od in affitto ai soci, e la durata di anni 60, dalla sua costituzione cioè al 30 novembre 1981.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di azioni da lire 100 ciascuna.

IMPRESSIONI
SULLA PRIMA INTERNAZIONALE DI SANREMO

San Remo, 20 febbraio

Chi si reca a visitare la interessantissima mostra di San Remo, deve percorrere in tutta la sua lunghezza la passeggiata della Imperatrice, il che significa ammirare uno dei più belli e suggestivi quadri che l'arte e la natura insieme unite possano offrire all'occhio del mortale.

La serenità del cielo, il folgore del sole, la dovizia del colore e l'aspetto variopinto della folla sembravano veramente fatti apposta per preparare l'animo a un puro godimento artistico.

E l'Esposizione non tradisce l'attesa.

Piccole, chiare, semplici si allineano le sale in cui sono raccolti i dipinti, i disegni, le sculture. L'esposizione ha questo pregio grande di non apparire sovraccarica nè pesante, sì ha l'impressione, per quanto le opere siano più di 500, che essa sia misurata nella quantità, elevata invece nella qualità.

Gli organizzatori, a capo dei quali sta il pittore Angelo Rescalli, hanno voluto creare in S. Remo un angolo d'arte che affermasse al forestiero la grande poesia che sorride a questo nostro popolo artista.

Nella I.a sala è tutta una raccolta di nomi fulgidi. Dalla grandiosità di un bel paesaggio vecchia opera di Ettore Tito, alla nobile facilità dei ritratti di Mancini, dai quadri del Ciardi, dove Venezia ci appare nel suo fascino di colore e di poesia, alla marina del Bellani, sinfonica ed incantevole, alla scena pastorale di Alceste Campriani; dai paesaggi del Cavallini saturi di toni caldi e dorati alla figurina di bimba dell'Oprandi ravvolta nel mistero di un'espressione purissima; tutto ci fa godere e crea un ambiente che ci trasforma e costringe lo spirito a ripiegarsi sulla potenza di quelle affermazioni artistiche.

Il celebre scultore belga Giulio Von Biesbrock — potente e gagliardo, — espone accanto alle sue superbe sculture un altro aspetto della sua arte multiforme, nelle sue tele e nei suoi pastelli che rivelano un fine gusto fiammingo, unito ad un forte sapore classico assorbito nei lunghi anni di permanenza in Italia.

Una serie di interessantissime acqueforti espone l'olandese Zilchen: in esse egli riproduce strade e piazze di città nordiche, visioni d'oriente e di Venezia, suggestive e delicate.

Tra le altre mostre personali notiamo quella del pittore Piana che espone 14 quadri in cui egli si rivela colorista delicato e inesauribile.

La sala del pittore Rescalli ci offre parecchi saggi della sua arte individuale e caratteristica. Spira dalle sue tele una luce pura, sottile, quasi ideale e un qualche cosa che è sempre l'impressione di un motivo soavemente melanconico.

Il pittore Antonio Rubino ci offre il godimento di tutta una sala e ci fa gustare le novità di alcuni suoi libri illustrati dal suo magico pennello.

Egli ci rivela due aspetti diversi della sua arte: nei suoi quadri ad olio di ispirazione verista, e nei suoi disegni colorati di soggetto simbolico. Dualismo più apparente che reale, e che rivela quanto di tranquillo e di sereno vi sia nell'anima di questo artista in apparenza così strano.

Il giovane Porcheddu, disegnatore molto gustoso, occupa tutta una parete coi suoi disegni bizzarri che ricordano, nel segno, un po' involuto, la tecnica del Dürer.

Il gruppo Labronico rappresentato da parecchi, originali e spontanei pittori Livornesi, con a capo Romiti e Razzaguti, ci offre una collezione completa di nuove e belle impressioni.

In altre sale, l'arte di Enrico Trois che palesa la sua aspirazione al simbolico, strano impasto di elementi decorativi, ornamentali e coloristici, quella matura del Corompai già grande nella tradizione del suo passato; quella del Galizzi colle sue interessantissime illustrazioni; quella del Nomellini, un po' manierata e monotona nel troppo ripetuto contrasto di gialli e di violetti.

Fra i pittori lombardi primeggia il Cavaleri con un bel quadro raffigurante una caratteristica via della vecchia San Remo, con un effetto di luce di grande effetto.

Fra gli altri, molti d'ogni parte d'Italia, ricordiamo il torinese Lupi, il Bertola Luigi Rossi, il Minozzi, il Galletti, il De Strobel, il Discovolo, il Pugliese-Levi, il Cargnel, Emma e Beppe Ciardi, Lino Selvatico, e, inimitabile nel rendere gli smalti e i toni antichi, il misterioso Marins Pictor.

Per concludere, la I.a Internazione d'arte in S. Remo — a dispetto di taluni critici che si ostinavano a apparire uccelli di cattivo augurio — si apre con decoro e con dignità. Anche questa volta — in S. Remo — l'Italia domina con indiscussa superiorità questa sintesi del movimento artistico internazionale e segna la data di una vittoria, di una conquista nel campo insuperabile della tradizione latina.

LUIGI BOGNI.

CURIOSITA' STORICHE LOCALI

Una lezione toccata ai Gallaratesi.

Nel 1262 si agitava asprissima la guerra in Milano tra i Visconti ed i Torriani, e le relative fazioni non si davano alcuna tregua.

A Roma la parte Viscontea godeva buoni appoggi, tanto che il Papa aveva nominato Arcivescovo, Ottone Visconti.

Ma in Milano comandava invece Martino Della Torre che se ne infischiava dei brevi papali, e si opponeva alla investitura del nuovo Presule.

Di qui un grave subbuglio tanto in città come nel contado. Gallarate colla sua popolazione in questo conflitto parteggiava vivamente in favore dell'Arcivescovo Visconti, e male glie ne incolse.

La lotta fu aspra; e nel giugno e luglio di quell'anno, i Torriani rinsel a spuntarla in città e a far piazza pulita sbaragliando totalmente dei suoi nemici.

Liberata la metropoli, il Della Torre rivolse le sue particolari cure ai borghi esterni e fra essi a Gallarate.

Il 13 luglio 1262 egli spedì in luogo duecento tra fanti e balestrieri, i quali espugnarono la nostra città e ne spianarono i bastioni, commettendo ogni sorta di rappresaglie a danno dei borghigiani.

Ecco dimostrato coi fatti, che cosa può sempre capitare al terzo che vuol godere qualcosa a tutti i costi frammezzo a due litiganti....

Don Sancio.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Teatro.

Una folla inattesa, composta di elementi locali e dei paesi circonvicini, ha stipato domenica il *Virtus Nova*, chiamatovi dal cartellone rigurgitante di promesse.

Il ritrovo ha oramai acquistato una solida notorietà. Il programma ha subito una piccola variante con la sostituzione di *La Tagliola* al bozzetto « *Fanciulli Allegri* » già rappresentato mercoledì, bozzetto che ha dato modo ai giovanetti Carluccio Bogni, (figlio di papà), Sergio Passoni, Mattia Colombo, Oliviero Zanaldi, Luigi Tomborini, Gino Montonati, Dantino Bassetti e Ezio Bossi, di dare un saggio di encomiabile sapienza teatrale.

La serata di domenica chiudeva il ciclo delle rappresentazioni pro Unione poteva chiudersi più felicemente.

Dopo la ripetizione di *Tagliola* che ha dato modo ai signori Bogni, Riva, Croci e Brianzoni di farsi nuovamente applaudire e cessati i battimani tributati al tenore signor Rossi per la magnifica interpretazione di due belle romanze il sipario si è alzato su una cella di ergastolo che ha subito fermato l'attenzione dell'uditorio: « *L'ergastolano* » (bozzetto dovuto alla penna di L. Bogni e E. D. Tamborini) si compone di un prologo senza parole che si avvicina alla maniera sintetica dei futuristi ed emotiva del teatro granguignolesco, e di un atto a scene rapide e movimentate. L'antefatto è costituito da un delitto commesso dai figli che hanno ammazzato il padre e dalla condanna di un innocente presunto autore dell'assassinio. I figli hanno abbandonato il paese e si sono stabiliti altrove, in prossimità di un reclusorio dove è rinchiuso il condannato. Costui riesce a fuggire ed inconsapevolmente cerca rifugio in casa degli assassini dei quali conosce pienamente la colpa per averlo saputo in prigione.

L'incontro è pieno di drammaticità. L'evaso si incontra prima in uno dei fratelli che è muto.

Per sottrarsi alla cattura lo costringe a vestire la sua casacca da recluso di modo che le guardie lanciate sulla sua pista, tratte in inganno lo arrestano. L'altro fratello persuaso che il tuggiasco sia stato ripreso torna a casa e si trova invece faccia a faccia con lui. L'ergastolano valendosi dell'arma che ha rubato ed un custode al momento dell'evasione lo costringe a firmare una dichiarazione di colpabilità e lo conduce poi al reclusorio.

Il sig. Bogni, nella sua parte di recluso, ha saputo rendere il personaggio con molto calore propinando all'uditorio delle efficaci singhiozzate. Bene hanno fatto Riva, Roncari, Croci; Brianzoni, Cervini ed il piccolo Tomborini che ha avuto delle scene piene di verità. Il sig. Croci nelle sue difficili parti di cieco e di muto è stato assai efficace.

La ripetizione della scena e gran duetto atto IV di *La Forza del Destino* ha fruttato ai signori Rossi, Roncari, Riva nutriti applausi ed insistenti chiamate da parte dell'uditorio che ha voluto bissato il pezzo.

Ha chiuso la serata la bizzarria in versi *Sogno di una notte di Aprile* di E. Diomede Tamborini.

Si tratta di un bizzarro tipo di cavaliere

maniaco della rima che vaga di notte in cerca dell'amore « propina le sue strofe alla luna, agli alberi, ai rospi, alle ranocchie, ai grilli, finchè incontra la sognata Rossiana, vecchia dama buffa e sospirante che si infiamma di un subito amore, fermentato in tanti anni di sogno. L'idillio finisce tra le beffe di un Folco rompiscatole che interrompe il sogno con il suo sarcasmo:

Amor di vecchia rincitrullo, e di poeta matto
Amor che sa di fradicio, amore putrefatto!

Il sig. Riva è stato un saporito Cirinno, il signor Testa una buffa Rossiana piene di calore e di rughe il sig. Bogni un Folco esilarante.

E con ciò è dimostrato, che tanto il sig. Bogni, quanto il sig. Riva sanno essere con disinvoltura tragici e buffi.

L'*Ergastolano* è stato ripetuto con successo martedì, serata di chiusura di carnevale. Nella serata è stato ripetuto il bozzetto *I vinti* di Novara del quale abbiamo già parlato. Il piccolo E. Brianzoni ha detto con arte un monologo *Il Tenentino* ed il sig. Riva ha esibito una scena di sua creazione *Domani toci mice* che ha fatto sbellicare dalle risa.

Il tenore Rossi ha cantato con il successo abituale diverse romanze fra le quali *Violita* e *Amor ti vieta*...

Il baritono sig. Crespi ha cantato egregiamente il *prologo dei Pagliacci*.

Con successo è stata pure rappresentata la farsa *El Paisan*. Cervini, Bossi, Tamborini, Crocci, Ammirati gli effetti di luce curati dal sig. Giginò Baldi.

Il Rag. Vasconi ha detto a nome dell'Unione sportiva brevi parole di ringraziamento al pubblico, agli interpreti ed alla direzione del Teatro.

Non vogliamo dimenticare di tributare elogi al Maestro Villa, concertatore dei numeri musicali ed ai bravi violinisti sigg. Fossati e Olivieri.

Il Teatro si riaprirà a mezza quaresima con « Masaniello » dramma storico in 3 atti di Luigi Bogni.

Fervono i preparativi trattandosi di una produzione di grande stile.

Giusto e dignitoso reclamo

Reclamo che dovrebbe essere presentato dall'U. S. S. alla Federazione, per protestare contro l'irregolare svolgimento della gara di campionato di promozione del Gruppo Piemontese Girone B il 12 Febbraio 1922 tra l'Unione Sportiva Omegnese e l'Unione Sportiva Sestese sul Campo dell'Omegna.

Sesto Calende, 13 Febbr. 1922

Spett. Federazione,

La sottoscritta Società si rivolge a codesta Spett. Federazione perchè voglia, con rigido senso di equanimità giudicare, tra la Relazione dell'Arbitro e questo Reclamo, se si possa ritenere regolare la gara svoltasi il 12 corr. sul Campo dell'Omegna fra l'U. S. S. e l'U. S. O.

Alla ormai conosciuta intolleranza del Pubblico Omegnese, che, durante lo svolgimento della gara, si abbandonò a continue dimostrazioni ostili verso i nostri giocatori, lanciando epiteti ingiuriosi e sanguinose minaccie al loro indirizzo, si aggiunse, con sicuro effetto sull'esito della gara, la condotta di un incredibile autoritario giudice di campo, che, oltre ad innumeri arbitrari ed inesplicabili arresti di gioco e punizioni alla nostra Squadra, per irregolarità palesemente inesistenti; si caratterizzò nei tre segnenti casi straordinarii:

1. appena iniziata la gara, il portiere dell'Omegna arrestava per la prima volta la palla senza liberarsene immediatamente. Il nostro giocatore Tamborini Carlo sopraggiungeva in velocità tentando caricarlo. Il portiere riusciva a liberarsi in tempo dal pallone ed a proteggersi dalla carica, che il nostro attaccante non poteva frenare. Nessuna conseguenza ebbe la carica, restando il portiere in piedi ed assolutamente incolume.

Tale fatto, che si verifica con frequenza in qualsiasi gara, fu riprovato con alte e violentissime invettive del pubblico Omegnese. L'Arbitro, pur non avendo dato precedentemente alcun preavviso, con draconiana decisione, allontanava dal campo il Tamborini. Il pubblico si abbandona allora ad una irrefrenabile ovazione al grande giudice, che ha posto, con l'allontanamento del Tamborini, la squadra Sestese in condizioni evidentemente critiche.

Il portiere dell'Omegna, ottimo intercettatore di palloni, ma altrettanto inadeguato nella presa, si lasciò inammancabilmente sfuggire dalle mani ancora numerosi palloni, che arrestarà durante tutta la partita, ma potrà liberarsi con calma poichè nessun giuocatore di Sesto tenterà caricarlo... Basta l'esempio!

2. Durante un nostro attacco, il Capitano dell'Omegna, la cui fama di giuocatore violento e sleale, è nota a tutte le squadre del girone, riescì a rompere l'azione. Immediatamente, dopo aver calciato il pallone, colpiva brutalmente il giovanissimo attaccante sestese, Pallevera Ernesto, con un poderoso ceffone. Il pubblico non fiata. Il provvedimento citato nel caso precedente dell'espulsione, cioè, del Tamborini dal campo; era così grave, che il pubblico teme forse un'imparziale decisione dell'arbitro. Ma questi, sempre eguale a se stesso, con grande solennità chiama i due giocatori, — offeso ed offensore — e li obbliga a stringersi cordialmente la mano.

Il pubblico ha capito così bene che esplode in frenetici scroscianti applausi (all'arbitro, naturalmente) che emozionato, commosso e riconoscente, convinto lui stesso (speriamolo!?) del suo impareggiabile, magnanimo gesto, fa mettere il pallone dove fu commesso il fallo e si dà il calcio di punizione contro il Sestol... mentre si spegne l'eco del *bravo* a lui diretti.

3. ed ultimo caso svoltosi quasi al termine della gara.

Ripetizione di un incidente simile a quello che precede, risolto dall'arbitro, ormai famoso, con egual disinvoltura, benchè meno emozionantemente. Il nostro attaccante, Milano Alfredo si trova a contatto col portiere avversario nell'area della porta. Il pallone è a terra, la porta in gravissimo pericolo; allora il portiere, con decisione fermissima, sferra un formidabile pugno al mento del Milano, ed approfittando dello stordimento di costui, libera la porta dal pallone.

L'arbitro fischia!! Seconda attesa, angosciosa del pubblico; rimprovero amichevole al portiere. Il pubblico applaude debolmente. L'arbitro rimette a lui la palla in campo..... a metà campo... dove cioè si trovava il pallone quando ha fischiato l'arresto. Il pubblico tace, è troppo poco!?....

* * *

Esposti questi tre casi che da soli dovrebbero servire a ben caratterizzare come si sia svolta la partita chiusasi a pari punti (2 a 2), voglia cod. Spett. Federazione farci conoscere il verdetto che sarà pronunciato in merito, garantendo fin d'ora da parte nostra il massimo ossequio ai deliberati che saranno presi, sia, per il contegno dei nostri giocatori sul campo, sia, in merito alle decisioni dell'Arbitro.

Il reclamo viene inoltrato perchè si ritiene da parte nostra che, essendo federati ed avendo ottenuto di poter partecipare al campionato di promozione, sia pure di un gruppo Piemontese, benchè la nostra squadra sia Lombarda, si abbia diritto di essere considerati alla stessa stregua delle altre squadre partecipanti.

Se poi cod. Spett. Federazione guidicasse di non accogliere il presente reclamo, o giudicasse e deliberasse soltanto in base al rapporto dell'Arbitro, noi ripetiamo ci inchineremo ai deliberati e non potremo far altro, *se mai*, che batterci con profonda convinzione il petto dicendo: mea culpa, mea maxima culpa.

* * *

Fin qui il reclamo, che, come è detto al principio, dovrebbe essere presentato dall'U. S. S. alla Federazione; reclamo redatto, dall'Ing. Umberto Scotti; giocatore nel 1904, quale centro avanti della La Squadra del Milan and Criket Foot-Ball Club, che spettatore, assistè al completo svolgersi della gara del 12 corr., e rimase edificato dai vari giudizi salomonici di quel meraviglioso giudice di campo.

SAMARATE

Per l'assistenza sanitaria.

Da un Comitato provvisorio, presieduto dal sindaco sig. G. Introini è stata diramata la seguente circolare:

« La spesa per degenze d'ammalati acuti e cronici in Ospedali che in questi ultimi anni è andata continuamente aumentando — ha raggiunto l'elevata quota di L. 20 per ogni giorno e per ciaduna persona.

Le condizioni finanziarie del Comune, della Congregazione di Carità della Società Mutua per Assistenza Sanitaria, non consentono di sostenere tanto agravio

Gli amministratori dei suddetti Enti — preoccupati oltre che per ragioni finanziarie anche per la triste sorte dei vecchi e degli altri infelici bisognosi di assistenza e di cura in istituti di beneficenza — hanno invitati i Rappresentanti delle Associazioni economiche e le persone cospicue del Comune ad un convegno, per una intesa circa la fondazione di una Casa di Ricovero.

Nell'adunanza tenutasi il 12 corr. mese — che riuscì numerosa ed alla quale invitarono l'udesione i pochi mancanti — i Convenuti riconobbero la necessità e l'urgenza di detta nuova Istituzione ed elessero il Comitato provvisorio sottoscritto, con l'incarico di raccogliere i fondi necessari per la costruzione di una Casa di Ricovero, con annesso Ambulatorio medico-chirurgo, che dovrà sorgere in località comoda nel Capoluogo del Comune.

Rivolgiamo pertanto vivissime preghiere alla S. V. affinchè voglia aggiungere l'iniziativa con un contributo adeguato al suo scopo altamente civile ed umanitario.

Il Comitato si impegna a segnalare alla gratitudine dei presenti e dei posteri le più importanti oblazioni mediante una degna riproduzione dell'elenco di esse su tavole marmoree nel contruendo edificfio ».

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

BANCA DI GALLARATE - Gallarate

Domenica, 26 corr., nella sede sociale, in Gallarate, ebbe luogo l'assemblea di questo antico Istituto per discutere l'ordine del giorno predisposto e cioè la relazoine del Consiglio di Amministrazione, la relazione dei sindaci, l'approvazione del bilancio 1921 ed il relativo riporto degli utili e la nomina di 5 amministratori.

Presiedette l'assemblea il presidente del Consiglio d'amministrazione, comm. Pietro Bellora, presenti 51 azionisti, rappresentanti 95.897 azioni in proprio e 72.680 per procura.

Si dette lettura della relazione del Consiglio di amministrazione che riferisce sui risultati del 37.o esercizio Sociale e del Bilancio 1921, assicurando gli azionisti che nella compilazione del Bilancio stesso il Consiglio si è fedelmente tenuto agli antichi e rigorosi criteri sempre seguiti.

« La gestione sociale nell'anno ora decorso — così prosegue la relazione stessa — per noi, come per tutti, non fu priva di difficoltà. Vi influirono, oltre notorie condizioni d'ordine generale, la persistente e quasi comune depressione degli affari, la stasi in cui versarono molti commerci e molte industrie causata dalla instabilità e scarsa attività dei mercati, dal costo delle materie prime, mano d'opera, cambi, ecc., il che valse ad acuire la diffusa sensazione di disagio che, nel campo finanziario ed economico, si era da tempo andata creando e alimentando.

Tuttavia l'opera nostra — non tralasciando di continuare quei ponderati aiuti al commercio e alle industrie che sono in particolare doverosi nella vasta zona alla quale si rivolge la nostra attività, e formano anzi di questa una delle principali ragioni — mantenne il suo regolare andamento, inspirandosi alla costante direttiva di un lavoro « bancario », lontano dalle speculazioni e dalla ricerca di proventi straordinari che, sempre rischiosi e incerti, riescono spesso momentanei e fallaci.

Senza addentrarci in un esame dettagliato delle cifre che vi vengono sottoposte — dalle quali vi è del resto facile ricavare quella piena corrispondenza fra le nostre partite attive e passive e quel giusto equilibrio delle varie operazioni che sono elementi essenziali del sano esercizio bancario — siamo lieti di segnalarvi anche quest'anno, tra i Conti più importanti, il nuovo aumento di quelli che attingono in guisa più immediata e diretta alla fiducia pubblica. Ci riferiamo alla massa dei nostri depositi, i quali nelle categorie di conti correnti e di risparmi sia liberi che vincolati, salirono a toccare la somma di lire 90.876.907,97 in confronto al totale di L. 64.327.811,80 raggiunto dall'esercizio precedente.

Basandoci su questi dati della gestione sociale durante l'Esercizio 1921, i quali vi dimostrano la natura e l'entità del lavoro da noi compiuto e della massa d'affari svilluppata mentre l'esame dei valori di proprietà vi può chiarire sulla loro qualità come sul prezzo che loro abbiamo attribuito — il Bilancio che vi presentiamo conclude con un saldo utile netto di L. 1.739.359,72. Di questo, riportandoci alle disposizioni di statuto e di legge e secondo la consuetudine adottata, per ciò che riguarda la riserva e le altre assegnazioni, vi proponiamo di effettuare il seguente riparto: lire 1.000.000 agli azionisti (10 % su lire 10 milioni; Lire 500.000 alla riserva statutaria; L. 173.935,97 interessenza al Consiglio d'Amministrazione (10 %); lire 12.000 emolumento ai Sindaci; L. 33.423,75 alla Cassa di Previdenza degli impiegati;; L. 20.000 alla beneficenza.

Confidiamo che i risultati dell'Esercizio e queste proposte siano tali da meritare la Vostra approvazione. Se il beneficio attribuito alle Azioni, anche prescindendo dalle circostanze non tutte favorevoli nelle quali si svolse la gestione, è in misura inferiore al dividendo dello scorso anno, non è men vero che con effetto dal principio di questo esercizio, il capitale da rimunerare si è raddoppiato, e che la minore assegnazione agli Azionisti vale a mantener fermo come per 1920, il nuovo stanziamento della riserva in L. 500.000.— Con tale provvedimento l'ammontare della riserva non è ora lontano dal raggiungersi al terzo dell'intero capitale, e la tutela per le sorti del nostro lavoro e del nostro Istituto è certamente assai ampia e tranquillante.

Per tutto ciò ci è grato e doveroso rendere il nostro cordiale omaggio all'opera come sempre benemerita per il conosciuto valore e la savia attività, spiegata nell'arduo momento dal nostro Consigliere Delegato, e ricordare la efficace e zelante collaborazione in ispecie prestata dai Vice-Direttori e Procuratori come quella dell'intero Personale.

Col finire dell'esercizio dobbiamo nostro malgrado separarci da un provetto e amato compagno di lavoro, il cav. Giulio Rezzonico. Cessando per anzianità dalla carica di Amministratore, Egli ci ha manifestato il proposito, in considerazione del proprio stato di salute, di non più accettare quella conferma che da parte dell'intera Assemblea non gli sarebbe certo mancata.

Prendendo atto con vivo rammarico di tale decisione, il Consiglio porta al Cav. Giulio Rezzonico il tributo della sua gratitudine per la lunga, stimata, devota operosità da lui dedicata alla Banca, come primo Direttore dell'Istituto (del quale fu anche tra i fondatori) dal 1. luglio 1885 al 29 febbraio 1919, e poscia come membro dell'Amministrazione. E rivolgendogli un caldo personale augurio inspirato dall'antica consuetudine e dall'affetto, gli assicura che il ricordo delle sue benemerenze sarà duraturo per il nostro Istituto, insieme al rispetto per quelle austere direttive che da lui iniziate e proseguite, formarono per la Direzione che lo sostituì, come per l'Amministrazione che lo ebbe con sè, una cara tradizione costantemente serbata e un titolo di onore al comune lavoro».

L'assemblea, all'unanimità, rivolse un saluto di gratitudine al cav. Rezzonico, approvò il bilancio e riparto utile e riconfermò gli altri quattro consiglieri uscenti signori: Bellora comm. Pietro, Macchi comm. Cesare, Oliva comm. ing. Domenico, Ranchet cav. dott. Carlo, e nominò al posto del cav. Rezzonico il gr. uff. Alessandro Maino, cavaliere al merito del lavoro.

Nominò inoltre a sindaci effettivi i signori Forni Erminio, Rezzonico dott. Antonio e Sanner nob. Alfonso, ed a sindaci supplenti i signori Crosta Pietro e Pizzotti rag. Paolo.

Il dividendo è pagabile da ieri in ragione di L. 10.15 per le azioni nominative contro presentazione dei relativi certificati per la stampigliatura; L. 8.50 per le azioni al portatore contro presentazione della cedola N. 15.

Ecco il Bilancio al 31 dicembre 1921:

ATTIVITA': Cassa, numer. L. 9.512.230,17; id. effetti in scadenza presso il Cassiere L. 2.837.709,72; Portafoglio sull'Italia lire 32.461.964,54; id. sull'estero L. 1.848.182,55; Buoni del Tesoro L. 47.491.500; Conti correnti L. 18.172.610,78; Conti corrispondenti L. 41.724.421,29; Fondi pubblici e privati L. 2.586.012; Partecipazione L. 244.642,85; Depositi di valori L. 53.741.884,65; Debitori diversi L. 609.166,13; Debitori per avalli lire 1.897.363; Riporti L. 10.603.139,22; Cassa di Prev. degli Impiegati (valori d'impiego) L. 86.500; Mobilio 2.000; Stabili di proprietà L. 200.000; Risconto buoni fruttiferi e depositi vincolati al 31 dicembre 1921 L. 682.381,25. - Totale L. 224.681.702,15.

PASSIVITA': Cap. sociale L. 10.000.000; Riserva ordinaria L. 2.500.000; Conti correnti L. 39.361.846,60; Depositi a risparmio e piccolo risaprmio Lire 31.923.386,32; Depositi vincolati e buoni fruttiferi lire 19.588.675,05; Conti corrisp. L. 48.080.357,78; Assegni circolari L. 1.044.994,18; Istituti di Emissione L. 6.042.322,09; Depositanti di valori L. 53.741.884,65; Creditori diversi L. 348.228,15; Effetti a pagare L. 83.736,01; Avalli per conto terzi L. 1.897.363; Riporti L. 932.220,60; Cassa di Previdenza degli impiegati, 278.010,37; Esattorie, 490.586,41; Agenzie L. 4.450.085,87; Risconto: portafoglio al 31 dic. 1921 L. 499.499,60; Buoni del Tesoro al 31 dic. 1921 L. 1.667.133,75; Utili netti esercizio 1921 L. 1.739.359,72. — Totale L. 224.681.702,15.

CANDEGGIO GALLARATESE

Società Anonima - Capitale versato L. 540.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti della S. A. Candeggio Gallaratese sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di **Giovedì 16 Marzo 1922,** alle ore 14 in Gallarate, nel Salone della Spett. BANCA DI GALLARATE, gentilmente concesso, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1921;*
2. - *Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1921 e riporto utili;*
3. - *Retribuzione dei Sindaci per l'Esercizio 1922;*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1922.*

Occorrendo una seconda convocazione, essa vien fin d'ora fissata per il giorno 23 Marzo 1922 alla stessa ora e nella medesima località.

Gallarate, 28 Febbraio 1922.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Ing. G. TANZI MIRA

NB. - Il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'Assemblea dev'essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa, presso la Spettabile BANCA DI GALLARATE. - I possessori di azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea purchè dimostrino di esserne intestatari prima dell'inizio dell'Assemblea e della compilazione del relativo processo verbale.

Abbonatevi all'UNIONE

VENDESI

in Giussano Brianza, Casa 17 locali con vasto cortile, portici, giardino, cantina, stalla, adattabile anche per Albergo o casa Signorile.

Rivolgersi Sig.

Orlandi Alessandro - Gallarate

VINI CHIANTI
MARCHESE FASSATI

Depositario esclusivo:
Albergo Caffè Ristorante
Piazzale Stazione
ENRICO VISCO GILARDI

RICAMI a mano in seta perline, passamaneria ecc. per abiti e mantelli eleganti assume
Virginia Macchi
Lavori di grande eleganza e di effetto e gusto artistico.
GALLARATE - Via Belvedere, 9

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE„ Milano
viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI Milano

Pubblicità BERTOLONI Milano

CEDESI avviato negozio centro, busti, profumeria, chincaglieria anche con solo mobiglio.
Grassi - Postcastello, 10 - Gallarate

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Gennaio 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa — Numerario	L. 5255629.61			Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa — Eff. in mand. p. il Cassiere	» 2610051.72	7865681	33	Fondo di riserva	»	2500000	—
Portafoglio	»	39005159	04	Conti Correnti	»	35395496	11
Buoni del Tesoro	»	4025000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	30992502	18
Fondi pubblici e privati	»	2502746	03	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	19809590	61
Conti correnti	»	19991136	86	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	46108570	93
Corrispondenti	»	31953958	52	Assegni circolari	»	1237001	88
Riporti	»	9710334	27	Creditori diversi	»	306796	90
Debitori diversi	»	380156	59	Effetti a pagare	»	40488	76
Debitori per avelli	»	2360990	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	280782	41
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86590	—	Depositanti di valori	»	57428104	35
Depositi di valori	»	57428104	35	Agenzie	»	3403456	04
Stabili di proprietà	»	200000	—	Esattorie	»	231669	28
Mobilio	»	2000	—	Avelli per conto terzi	»	2360990	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	662381	25	Risconto Buoni del Tesoro	»	1667133	75
				» portafoglio	»	499199	00
				Utili netti esercizio 1921 da ripartire	»	1739359	72
				Utili dell'esercizio in corso	»	165095	72
	L.	214174148	24		L.	214174148	24

Consiglieri di Turno
Rag. Ambrogio Paricelli
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Marino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 1 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

SPAZIO DISPONIBILE

"ELECTION"

IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi